

	 <p><i>Ministero dell'Istruzione e del Merito</i> ISTITUTO COMPrensIVO DI TRAONA Via Aldo Moro n. 6 - 23019 TRAONA (SO) - Tel. 0342 653340 Codice Fiscale: 82003850144 - Codice Ufficio Univoco UFZVHU e-mail: SOIC81200L@ISTRUZIONE.IT - SOIC81200L@PEC.ISTRUZIONE.IT sito web: www.ictraona.edu.it</p>
---	--

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Il protocollo per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo nasce dalla volontà dell'Istituto Comprensivo di Traona di prevenire e affrontare situazioni di disagio correlati ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo definendo procedure codificate di intervento per contrastare tali fenomeni. Tale documento si pone come strumento operativo correlato al Codice interno di Istituto e al Regolamento di disciplina del bullismo e cyberbullismo adottati dalla scuola.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”.
- Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”.
- Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”.
- Direttiva MIUR n.1455/06 recante indicazioni ed orientamento sulla partecipazione studentesca.
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”.
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015.
- Legge n.71 del 29 maggio 2017, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”.
- Nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017.
- Direttiva Miur n.18 del 13 gennaio 2021 "Aggiornamento delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo".
- Nota ministeriale n. 482 del 18.02.2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyber bullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado.

- Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo. Circolare 11 luglio 2024.
- La Legge 17 maggio 2024, n 70.

BULLISMO

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo. Il comma 1-bis della legge 70/2024 Modifiche alla legge 29 maggio 2017, n. 71, definisce il bullismo come: *“l’aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all’autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni”*. Per un approfondimento del tema si rimanda al Codice Interno.

CYBERBULLISMO

Per "cyberbullismo" si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

(Legge 29 maggio 2017 n.71 articolo 1 comma 2).

Per un approfondimento del tema si rimanda al codice interno.

QUALI VIOLAZIONI DI LEGGE COMPORTANO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO RESPONSABILITA' DERIVANTI DALLA NORMA

Per un approfondimento del tema si rimanda al codice interno.

QUALE PREVENZIONE?

La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per:

- 1.** rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere;
- 2.** ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione;
- 3.** ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

Secondo le linee di orientamento del 2021 si possono individuare tre livelli di prevenzione:

LIVELLI DI PREVENZIONE	FINALITÀ E ATTIVITÀ POSSIBILI (Dalle Linee guida orientamento 2021)
-------------------------------	--

<p>Prevenzione Primaria o Universale</p> <p><i>Interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa. Le azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.</i></p>	<p>Promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.); 2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche"; 3. impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, come, ad esempio, Hackathon (a diversi livelli, d'istituto, di rete, provinciali, regionali) che hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività; 4. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.
<p>Prevenzione Secondaria o Selettiva</p> <p><i>Interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici.</i></p> <p><i>Le azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.</i></p>	<p>Lavorare su situazioni a rischio</p> <p>Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.</p>
<p>Prevenzione Terziaria o Indicata</p> <p><i>Interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici. Le azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di</i></p>	<p>Trattare i casi acuti</p> <p>Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso; 2. approfondimento della situazione per definire

emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Anti Bullismo e i Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

il fenomeno;
3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

ADEMPIMENTI DELLA SCUOLA

Gli adempimenti delle Scuole di ogni ordine e grado riguardano:

- Dirigente Scolastico
- Referente/i per il bullismo e cyberbullismo
- Team
- Docenti
- Studenti
- Collaboratori scolastici
- Genitori

Tali adempimenti sono stati riportati nel regolamento specifico sul bullismo deliberato dal Consiglio di istituto

PROCEDURA DA ATTIVARE IN CASO DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

- 1- Prima segnalazione
- 2- Valutazione approfondita
- 3- Gestione del caso attraverso uno o più interventi
- 4- Monitoraggio

1- PRIMA SEGNALAZIONE

La **fase di prima segnalazione** ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente Scolastico, dal Referente d'Istituto e dal Team preposto della scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi.

La **SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE** è scaricabile dal sito e allegata in calce a questo protocollo.

Può essere compilata da: vittima, compagni, testimoni, insegnanti della classe o dell'istituto, personale ATA, Dirigente Scolastico, familiari della vittima o del bullo.

La scheda cartacea compilata va inserita nell'apposito contenitore con la scritta "STOP al Bullismo" presente all'ingresso di ciascun plesso. Al termine della mattinata, il referente di plesso o, nel caso in cui non sia in servizio, il suo vice, raccoglie e trasmette quanto pervenuto, in busta chiusa, in segreteria e lo consegna ad un membro del Team Antibullismo in servizio quel giorno.

Una volta ricevuta la scheda, il componente del Team antibullismo, informa i restanti membri del Team, il coordinatore di classe della vittima e quello del bullo/i e il Dirigente o il Vicario.

Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo, ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

Il Dirigente Scolastico provvederà ad inoltrare il documento al Referente/i bullismo/cyberbullismo che contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza.

2- VALUTAZIONE APPROFONDATA

L'insegnante o collaboratore che riceverà il modulo di prima segnalazione compilato, dovrà consegnarlo ad un componente del "Team per la gestione delle Emergenze". Il Team per la Gestione delle Emergenze si riunisce in maniera tempestiva per:

- Valutare Approfonditamente il caso;
- Organizzare la gestione dell'intervento a seconda della gravità del caso;
- Monitorare la situazione nel periodo successivo.

Il team bullismo provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzando la **SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA** (vedi Allegato2) per valutare se si è di fronte a un caso di bullismo, di che tipo, la frequenza, la gravità, ecc. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di: raccogliere ulteriori informazioni (anche attraverso la somministrazione di appositi strumenti agli alunni quali self report, questionari...) concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).

La valutazione approfondita:

- ha lo scopo di Valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti per poter definire un intervento (chi lo fa, cosa, dove...);
- può richiedere colloqui con il segnalante, la presunta vittima ed il presunto bullo, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori tenendo conto della reiterazione e gravità dell'atto di prepotenza;

- è tempestiva rispetto alla prima segnalazione;
- tiene conto di AREE DI APPROFONDIMENTO: tipologia di evento accaduto, le persone coinvolte nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori), la tipologia di comportamento e durata, il livello di sofferenza della vittima, il livello di gravità e di pericolosità del comportamento del bullo, l'eventuale precedente intervento di insegnanti, genitori;
- definisce il LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE (gestione del caso, codice verde, giallo, rosso).

3- GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

Sulla base di quanto rilevato:

- se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
- se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Team deciderà quali azioni intraprendere;
- nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di Classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.
- In particolare:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

La GESTIONE DELL'INTERVENTO conseguente potrà essere:

1. Un approccio educativo con la classe trasversale a tutte le materie (role playing, lavori di gruppo, letture di testi e riflessioni, etc.).
2. Un intervento individuale (con sanzione o ammonimento).
3. Coinvolgimento delle famiglie. Il dirigente informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica.

4. Gestione della relazione tra Bullo e Vittima

5. Supporto intensivo a lungo termine e di rete nei casi estremamente gravi in cui sia necessario intervento di soggetto esterni (ad es. polizia postale, assistente sociale).

CODICE VERDE	3.1 Approccio educativo con la classe	Insegnanti di classe
CODICE GIALLO	3.1 Approccio educativo con la classe	Insegnanti di classe
	3.2 Intervento individuale	Psicologo della scuola Insegnante con competenze trasversale
	3.3 Gestione della relazione	Psicologo della scuola Insegnante con competenze trasversale Team Bullismo
	3.4 coinvolgere la famiglia	Dirigente Scolastico Team Bullismo
CODICE ROSSO	3.1 Intervento individuale	Psicologo della scuola Insegnante con competenze trasversali
	3.2 Coinvolgere la famiglia	Dirigente Scolastico Team Bullismo
	3.3 Supporto a lungo termine e di rete Applicazione di quanto previsto dal regolamento di Istituto	Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico - Team Bullismo - Famiglia

Se i fatti sono ascrivibili ad un livello di rischio con CODICE VERDE non si interviene in modo specifico ma il Consiglio di classe attua un approccio educativo con la classe.

Se i fatti rientrano in un LIVELLO CODICE GIALLO O ROSSO si procede nel seguente modo:

- 1- convocazione della famiglia della vittima, da parte del coordinatore di classe: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, proponendo e concordando modalità di soluzione;
- 2- convocazione della famiglia del bullo, da parte del coordinatore di classe: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati;
- 3- convocazione straordinaria del Consiglio di classe: scelta dell'intervento da attuare, da scegliere tra le tipologie 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 nel caso di codice giallo, 3.2, 3.4 e 3.5 nel caso di codice rosso, scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo;
- 4- registrazione, ad opera del coordinatore, nei verbali del Consiglio di classe di: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo, forze

dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (prefetture, ecc);

5- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo, da parte del Dirigente, sulle decisioni prese dal Consiglio di classe;

6- eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato;

7- nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune;

8- nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835» (Legge 70/2024 art 1 lettera e).

3.1 APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L'intervento educativo con la classe può essere adottato in caso di codice verde e giallo, cioè quando:

- Tutto il gruppo classe è stato coinvolto nell'accaduto;
- Quando il livello di sofferenza della vittima e di gravità non è molto elevato;
- Quando nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

L'intervento educativo viene progettato e realizzato dai docenti del consiglio di classe degli alunni coinvolti. Il principale obiettivo dell'intervento educativo è quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Bisogna preferire l'approccio indiretto teso a sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno in generale, senza lavorare direttamente sul caso specifico.

3.2 INTERVENTO INDIVIDUALE

L'intervento individuale viene attuato nel caso dei codici giallo e rosso dallo psicologo della scuola.

Interventi individualizzati con il bullo.

Il bullo necessita di un supporto al fine di: capire le conseguenze delle proprie azioni, imparare a rispettare i diritti degli altri, potenziare l'empatia nei confronti degli altri, controllare la propria rabbia e impulsività, trovare modi positivi per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo. I precedenti obiettivi possono essere raggiunti attraverso colloqui di responsabilizzazione, colloqui riparativi e interventi psico-educativi realizzati dallo psicologo della scuola integrati eventualmente da approcci disciplinari attuati dai membri del consiglio di classe.

Interventi individualizzati con la vittima

La vittima ha bisogno di supporto per: gestire le sue emozioni negative (paura, vergogna e senso di colpa), rielaborare l'esperienza, rispondere in modo assertivo alle prepotenze subite, sviluppare fiducia nelle proprie potenzialità e credere che il bullismo possa terminare ed essere risolto. I precedenti obiettivi possono essere raggiunti attraverso colloqui di supporto e interventi psico-educativi realizzati dallo psicologo.

3.3 GESTIONE DELLE RELAZIONI

Si ricorre alla gestione delle relazioni nel caso di codice giallo e se ne occupa lo psicologo d'istituto.

Si possono adottare due approcci: uno orientato alla mediazione, l'altro definito dell'interesse condiviso.

La mediazione permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca. Tale metodo non si deve utilizzare nei casi gravi con codice rosso, se c'è una forte disparità tra vittima e bullo e neppure nel caso in cui non si ravvisi il pentimento nel bullo né la volontà di cambiamento.

Il metodo dell'interesse condiviso è adatto ai casi di bullismo di gruppo, utilizza un approccio non punitivo con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento di altri ragazzi non direttamente coinvolti, ma potenziali spettatori. Permette la ricerca di una soluzione al problema del bullo e della vittima attraverso una serie di colloqui di coloro che sono coinvolti. Anche questo approccio non è adatto ai casi più gravi.

3.4 COINVOLGERE LA FAMIGLIA

La famiglia deve essere convocata tempestivamente dal Dirigente scolastico, come previsto dall'art.5 della legge 71/2017, quando si viene a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo conclamati, cioè casi con codice giallo o rosso. Nel caso di casi con codice verde si può procedere con più calma ad una valutazione più approfondita e poi decidere se è necessario convocare la famiglia o meno.

Gli obiettivi sono di tipo informativo e costruttivo. Nel primo caso la famiglia viene convocata a colloquio perché fonte di informazioni utili a capire la situazione o perché deve essere informata degli accadimenti. Il secondo obiettivo è costruttivo, cioè la famiglia viene convocata a colloquio per definire le azioni di intervento e successivamente per monitorare i cambiamenti dopo l'intervento.

3.5 SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

Il supporto intensivo a lungo termine e di rete deve essere attivato in presenza di un codice rosso cioè nei casi in cui il livello di sofferenza della vittima, di compromissione del bullo e di gravità di quanto è successo è tale da dover attivare un supporto specialistico esterno.

Questo intervento viene attivato dal Dirigente coinvolgendo la famiglia.

I servizi di rete sono: servizi sanitari territoriali, servizi sociali territoriali, pronto soccorso ospedaliero, polizia postale, polizia e carabinieri, ciascuno per le proprie competenze, a seconda delle situazioni.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

(Dalle Linee orientamento 2021)

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
<p>accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</p> <ul style="list-style-type: none"> - mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; - far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; - informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); 	<ul style="list-style-type: none"> - importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto; - accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità

	<p>della situazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio con il gruppo dei bulli
	<ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<p>Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante: ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</p>	
<p>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe</p>	

4- MONITORAGGIO

Il monitoraggio è la fase finale del processo che permette di verificare la presenza di cambiamenti a seguito dell'intervento/degli interventi messi in atto.

Il coordinatore di classe compila la scheda di monitoraggio (Allegato 3 in calce al presente protocollo), dopo una settimana procede ad un monitoraggio a breve termine che permette di capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive; dopo 1 mese effettua il monitoraggio, detto a lungo termine, che permette di verificare se il cambiamento ottenuto a seguito dell'intervento si mantiene nel tempo e ne tiene traccia compilando sempre l'Allegato 3.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare da capo.

5 – Quante volte sono successi gli episodi?

--

6- Dove sono successi gli episodi? (classe, servizi, piazza, on line, pullmino..)

--

Firma del segnalatore: _____

**VALUTAZIONE APPROFONDATA
dei casi di bullismo e vittimizzazione**

Nome del membro del Team che compila lo screening _____

Data: _____

Scuola: _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

la vittima

un compagno della vittima Nome _____

madre / padre della vittima Nome _____

insegnante Nome _____

altri: Nome _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4 - Vittima _____ Plesso _____ classe
Altre vittime _____ Plesso _____ classe
Altre vittime _____ Plesso _____ classe
5 – Bullo o bulli presunti
Nome _____ Plesso _____ classe
Nome _____ Plesso _____ classe
Nome _____ Plesso _____ classe
6 – Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.
7 – Quante volte sono successi gli episodi?
8- Dove sono successi gli episodi?

OSSERVAZIONI	SI	NO
È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo?		
È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici?		
È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato?		
Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo"?		
Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)?		
È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare?		
Gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale, identità di genere o sulle minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali di vario grado?		
Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti?		
È stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online?		
Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, MySpace, Snapchat o tramite altri social media?		
Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook, Tik Tok, Twitter, MySpace, Snapchat o tramite altri social media;), rubrica del cellulare?		

Altro: _____

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenze della vittima:

FASCE DI LIVELLO	1	2	3
La vittima presenta.....	NON VERO	IN PARTE O QUALCHE VOLTA VERO	MOLTO VERO SPESSO VERO

Cambiamenti rispetto a come era prima.			
Ferite o dolori fisici non spiegabili.			
Paura di andare a scuola (non volentieri).			
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa.			
Difficoltà relazionali con i compagni.			
Isolamento / rifiuto.			
Bassa autostima.			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depresso/a, solo/a, ritirato/a).			
Manifestazione di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme).			
Cambiamenti notati dalla famiglia.			
Impotenza e difficoltà a reagire.			

Gravità della situazione della vittima (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

13. Sintomatologia del bullo:

FASCE DI LIVELLO	1	2	3
Il bullo presenta.....	NON VERO	IN PARTE O QUALCHE VOLTA VERO	MOLTO VERO SPESSO VERO
Comportamenti di dominanza verso i pari.			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli.			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei.			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni.			
Assenza di sensi di colpa (se rimproverato non presenta sensi di colpa).			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri.			
Cambiamenti notati dalla famiglia.			

Gravità della situazione del bullo (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome _____ Plesso _____ classe _____
Nome _____ Plesso _____ classe _____

Nome _____ Plesso _____ classe _____

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima.

Nome _____ Plesso _____ classe _____
Nome _____ Plesso _____ classe _____
Nome _____ Plesso _____ classe _____

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

LIVELLI DI RISCHIO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza; coinvolgimento del Team se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto del Team

Allegato 3

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata

- Rimasta invariata

- Peggiorata

Descrivere come:

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO Effettuato in data _

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata Descrivere come:

